



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 505

Data
19/11/2017

«Sei stato fedele nel poco... Prendi parte alla gioia del tuo padrone»

Solo nella dedizione al Signore, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Una verità semplice ma difficile da tradurre in vita. La Parola di Dio presenta il tema della **vigilanza** da un'altra angolatura. È una vigilanza che nell'attesa produce frutti di bene e fa fruttificare i talenti ricevuti. È il rischio della responsabilità che il cristiano deve affrontare con serenità.

La donna «perfetta» descritta nella prima lettura è un esempio di operosità attenta e solerte. Anche se oggi il contesto culturale è cambiato e la donna ha assunto un ruolo diverso da quello della semplice «**donna di casa**», rimangono validi i valori messi in risalto dalla Scrittura: laboriosità, disponibilità, saggezza nel parlare, bontà e dedizione alla famiglia. Paolo (2ª lettura) ci esorta a non calcolare sul tempo in cui il Signore arriverà. Dobbiamo essere sempre pronti, vigili, attenti a compiere il nostro dovere vivendo per lui.

È quanto sviluppa la **parabola «dei talenti»**. Forse il contesto della parabola è una comunità che si adagia, se la prende comoda. Gesù racconta di un padrone che parte per terre lontane. Convoca i servi e consegna loro i suoi beni. Ha fiducia in loro e dispensa con generosità e larghezza. Conosce la capacità di ognuno. A loro consegna quanto sono in grado di gestire e trafficare. Il primo servo si mette all'opera e raddoppia il capitale. Lo stesso il secondo. Il terzo, invece, scava una buca... nasconde il tesoro. Il padrone torna, ma l'impatto con i servi è differente: l'elogio e il premio per i fedeli e la riprovazione per il servo *malvagio e pigro*.

Tre servi, ma **due diversi mo-**

delli di servizio. Quello del servo buono e fedele che lavora per il suo Signore e quello del servo malvagio, che si rifiuta di lavorare per lui e che esprime un severo giudizio in merito al padrone (Mt 25,24). Gesù presenta due modelli di servizio per indicarci due forme possibili di relazionarci a Dio. Possiamo vivere nei confronti del Signore il **servizio fedele** di chi è disponibile a lui, oppure la **ribellione alla sua signoria**, rivendicando la nostra autonomia rispetto alla sua volontà. Ciò che colpisce, dalle parole del servo ribelle, è lo stravolgimento dell'identità divina. Ha ricevuto tutto dal Signore: il talento, la fiducia e le capacità di farlo fruttare, ma riveste il suo rapporto con Dio di egoismo e ha incapacità di rapporti gratuiti.

Infine c'è il **rendiconto**. A volte abbiamo idee inesatte sul giudizio di Dio, anche se sappiamo che sarà di misericordia. Le parole di Gesù presentano parametri diversi dai nostri. Innanzi tutto il giudizio di Dio è relativo al giudizio che diamo noi sulla nostra vita, sul nostro operare, sulle nostre scelte. Non è stato il padrone a condannare il servo. È stato lui stesso a condannarsi, ha agito in modo contrario alle direttive del padrone. Il quale, partendo, non aveva detto quanto doveva fruttare la somma consegnata. Tanto o poco a lui, forse, non importava, ma aveva detto semplicemente di «darsi da fare». Ciò che determina il giudizio di Dio è l'obbedienza alla sua parola. Il padrone ha offerto ai servi la possibilità di esprimere le loro capacità, per questo ha affidato ad essi le sue ricchezze. Spetta a loro trafficare i doni. Il padrone e gli stessi collaboratori gioiranno per le capacità valorizzate e riconosciute.

Dio ha dato a noi la dignità della libertà. Siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, per questo possiamo comprendere i suoi sentimenti, le sue attese. Siamo preziosi ai suoi occhi, degni di stima, di fiducia, di affetto. Dobbiamo considerare con serietà la nostra responsabilità nei confronti di Dio. Dio non si vendica per le offese che gli procuriamo col peccato. Non diventa cattivo perché noi siamo cattivi! Ma il suo rimanere fedele all'amore ci permetterà di giudicare da noi stessi e le conseguenze delle nostre decisioni.

Sono inevitabili **alcuni interrogativi**: noi, in quale «servo» ci identifichiamo?, quale rapporto abbiamo con Dio?, ci sentiamo impegnati a collaborare con il Signore all'edificazione del suo regno con spirito di obbedienza e di servizio al suo progetto di amore?

(Tratto da alleluia)

Sommario: Pagina

«Sei stato fedele nel poco... Prendi parte alla gioia del tuo padrone»	1
Un dono grande: il vangelo	2
Arriva Natale	3
Bestiario Biblico	3
Notizie della parrocchia	4

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Carissimi, il santo Padre Francesco ha istituito la Giornata Mondiale dei Poveri da celebrarsi nella XXXIII domenica del Tempo Ordinario.

Il Papa ha parlato per la prima volta di questa giornata nella lettera a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, dove suggeriva una serie di attenzioni affinché l'Anno Santo non rimanesse una bella parentesi.

«Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, che quest'anno sarà il 19 novembre, XXXIII domenica del Tempo Ordinario, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto.

Questa nuova Giornata Mondiale, pertanto, diventi un richiamo forte alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda. I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Papa Francesco

➡ UN DONO GRANDE

Sabato 4 novembre, durante l'ora di catechismo, i nostri figli di terza elementare, del Gruppo Stupore, hanno ricevuto un grande regalo da parte di tutta la Comunità parrocchiale, partecipando alla celebrazione della consegna del Vangelo. È stato un momento partecipato e significativo, dove, anche noi genitori, abbiamo avuto l'opportunità di riflettere. Il Vangelo, come ci ha ricordato il nostro Parroco, ci dà la possibilità di essere moltitudine con una sola testa, perché se ci affidiamo alle sue parole, tutti agiremo allo stesso modo, quello più giusto, proprio come Gesù.

Il Vangelo è un dono grande ed impegnativo che aiuterà i nostri bambini sicuramente a conoscere meglio Gesù, ma soprattutto a vivere della Sua parola e a crescere come Lui ogni giorno, in saggezza, età e grazia. Approfittiamo di quei momenti in cui la famiglia è riunita, per leggerne insieme anche solo alcune frasi. Non potrà farci altro che bene. Toccante il momento della consegna ai nostri bambini, chiamati uno ad uno da Don Venish e accompagnati da noi genitori. È iniziato un percorso per loro, che li porterà presto alla loro prima confessione e poi alla Comunione. Che il Signore illumini il loro cammino, preparandoli come piccoli Discepoli di Dio.

(Saida Ceccolini)



➡ ARRIVA NATALE



Anche quest'anno i ragazzi che preparano per ricevere il sacramento della confermazione hanno avuto una bella idea che vogliamo mettere in pratica. **Andare a scoprire i presepi nelle famiglie.**

Sia che facciate il presepio da 100 anni o anche solo da 1 anno o fosse la prima volta, vi invitiamo ad aprire le vostre case per 10 minuti per poter fare una foto e magari per chi vuole, rilasciare una breve intervista con tanto di ripresa video, su quello che significa per voi realizzare "il presepio della Natività".

Le foto poi saranno raccolte in una mostra che verrà esposta nel periodo Natalizio e con le interviste cercheremo di fare un video.

Se l'idea vi piace date la vostra adesione; sappiamo che ci sono bellissimi presepi da fotografare ed è una bella occasione per farlo e per mostrare la vostra passione a tutti.

Non è una gara, ma è un voler condividere.

Come aderire:

Per aderire potete farlo in questi modi:

Lasciare un biglietto nella cassetta della posta di Don Venish.

Scrivere una mail all'indirizzo: ssannunziata@outlook.it

Telefonando direttamente ai numeri:

--- 331 3929598 (don Venish)

--- 3497302451 (Gabriele Pittori)

Lasciando il vostro Nome, Cognome, indirizzo, un recapito telefonico, e l'orario per voi più indicato in cui possiamo farvi visita.

Ovviamente più siamo e più bello sarà.

Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini. Gesù adopera questa immagine con la donna cananea e le dice questa espressione forte “Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”.

C'è una nota di delicatezza data dall'uso del diminutivo: cagnolino rende più gentile un termine che altrimenti può essere urtante, ma anche i cagnolini sono cani. Gesù quindi sta dicendo a questa donna, con una metafora, che lei non è figlia, ma appartiene ai cani. Lo dice con un principio generico: non è bene prendere il pane dei figli dalla mensa e gettarlo ai cagnolini.

Nella reazione istintiva e normale questa donna dovrebbe arrabbiarsi e offendersi, reagire male e andarsene; invece reagisce con saggezza e ottiene la guarigione della figlia, ottiene quello che ha chiesto proprio perché non è stata permalosa, ma ha preso “per bene”, non “per male”, quello che Gesù le ha detto e, dalla frase che poteva essere offensiva, ne ha ricavato un ragionamento molto valido a livello familiare.

“Hai ragione, è vero, Signore, eppure anche i cagnolini sotto la tavola dei padroni mangiano le briciole”. Non mettiamo i cani sul tavolo insieme ai figli, ma sotto la tavola c'è cibo anche per loro. È come dire: trattami pure come un cane, ma una briciola dammela.

È una meraviglia di osservazione saggia, concreta e umile: quella donna non si è offesa. Gesù non aveva intenzione di offenderla, la voleva provocare, voleva che uscisse fuori quello che aveva nel cuore e non è uscito del male, è uscita saggezza. “Donna, grande è la tua fede” le dice Gesù e la fede si dimostra nel saper riflettere su una condizione di casa e dare al cane il posto del cane e ai figli il posto dei figli.

Gesù sta adoperando un'immagine tipica del suo ambiente culturale che continua ancora oggi: gli infedeli sono dei cani e questo riferimento animalesco è utilizzato in senso dispregiativo. Dare del cane a qualcuno, senza intenzioni di offesa relativa alla fede, anche nel nostro linguaggio non è un complimento.

Un operaio che è venuto a farmi un lavoro e ha lavorato “da cane” non lo considero così perché appartiene a un'altra religione, ma perché ha fatto un lavoro mal fatto.

Spesso noi adoperiamo il riferimento al cane con questa notazione negativa. Quando gli uomini si comportano da cani vuol dire che si comportano male, che fanno le cose malamente, cioè non in modo umano.

Gesù adopera questa immagine per far sentire il peso di quella situazione religiosa e la donna non la considera un ostacolo, ma la sa interpretare come una possibilità: anche le briciole sono per i cani e lei accetta di essere messa in quella posizione negativa pur di accogliere la misericordia di Gesù.

Proviamo a ragionare sull'espressione “vita da cani”. È tradizionale, abituale, non la si usa per indicare una bella vita “sto facendo una vita da cane”. Però, mi direte, se guardiamo i cani nel nostro ambiente attuale fanno una vita da signori: ma cosa volete di più? Cosa fa un cane? Mangia, beve, dorme, passeggia, si riposa: è una vita da cani.

Quello vuol dire, sapete? E quando noi viviamo una vita da cani è perché ci accontentiamo di quelle funzioni fisiologiche elementari: mangiamo, beviamo, dormiamo, facciamo due passi e viviamo da cani. Quando il livello della vita è semplicemente assolvere quelle esigenze indispensabili dove non c'è nessun desiderio, nessun progetto, nessuna speranza, nessun ideale, allora è una vita da cani. Non vuole dire che sia faticosa o dolorosa, è semplicemente terra-terra ed è un rischio serio. Una vita da figli, da persone umane e da figli di Dio, è una vita che non si accontenta di quello che è terra—terra: lo usa, lo valorizza, lo apprezza, ma non si ferma lì.

La nostra vita è un desiderio, è una tensione, è una speranza, è un ideale che si realizza.



(continua nel prossimo numero)

Don Venish

<p>33° DEL TEMPO ORDINARIO Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127 (128); 1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 <i>Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone. R</i> Beato chi teme il Signore.</p> <p>GIORNATA MONDIALE DEI POVERI</p>	<p>19 DOMENICA LO 1° set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Milena Giacometti per Costantino, Luigi e Elisa.</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo.</p> <p>ORE 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Fam. Carbini Mazzarini per def. fam. • Capomagi Alessandra per Albano, e Carbini Maria Leonia. • Basili Pietro per Lina, Duilio, Egino e Teresa. • Bucci Santa per Bucci Ampelio e Biondi Maria. • Quartina per def fam. Giampieretti e Spoletini.</p>
<p>1 Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118 (119); Lc 18,35-43 <i>Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!</i> R Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.</p>	<p>20 LUNEDÌ LO 1° set</p>	<p>Ore 15.00 incontro in preparazione alla Cresima. Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Gallucci Anna Maria per Bimbi Umberto e def. Fam Gallucci e Bimbi.</p> <p>Ore 21.15 incontro dei Catechisti</p>
<p>Presentazione della B. Vergine Maria (m) (Zc 2,14-17; C Lc 1,46-55; Mt 12,46-50) 2 Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto. R</i> Il Signore mi sostiene.</p>	<p>21 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica • Boccanera Rosella per anime dimenticate e anime del purgatorio.</p>
<p>S. Cecilia (m) 2 Mac 7,1.20-31; Sal 16 (17); Lc 19,11-28 <i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca? R</i> Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.</p>	<p>22 MERCOLEDÌ LO 1° set</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • "Die Septimo" di Bartolucci Maria. • Tinti Mary per Lina e Tullio.</p>
<p>S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf) 1 Mac 2,15-29; Sal 49 (50); Lc 19,41-44 <i>Se avessi compreso quello che porta alla pace!</i> R A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.</p>	<p>23 GIOVEDÌ LO 1° set</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Coloso per def. Fam. Coloso.</p> <p>Ore 21.15 Adorazione Eucaristica animata da RNS.</p>
<p>S. Andrea Dung-Lac e compagni (m) 1 Mac 4,36-37.52-59; C 1 Cr 29,10-12; Lc 19,45-48 <i>Avete fatto della casa di Dio un covò di ladri.</i> R Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore.</p>	<p>24 VENERDÌ LO 1° set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Luciana Cardinali per Romualdo Cardinali</p>
<p>S. Caterina di Alessandria (mf) 1 Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i> R Esulterò, Signore, per la tua salvezza.</p>	<p>25 SABATO LO 1° set</p>	<p>ORE 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Mara Marconi per Mariano e Clelia.</p>
<p>34° DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) Ez 34,11-12.15-17; Sal 22 (23); 1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46. <i>Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri. R</i> Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</p> <p>VESTIZIONE DEI NUOVI MINISTRANTI RINNOVO DELLE PROMESSE DEI MINISTRANTI</p>	<p>26 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9,00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • Fam. Tombolesi per Elio Tombolesi. • Fam. Schiavoni per Antonio e def. Fam. • Fam. Pretini per Armando. • Fam. Sorana per Adriano, Aquilina, Dario, Clorinda e Primo. • Fam. Bossoletti per Dino, Augusto e Erminia.</p> <p>Ore 10.00 Riunione dei ministranti - Chiesa Parrocchiale Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo. ORE 18.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Fam. Pittori per Secondo e def. Fam.</p>
<p>• Scuola di teologia : le lezioni per l'anno 2017-2018 della scuola diocesana di teologia si svolgono nei giorni di lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.30 e dalle 20.30 alle 22 presso il centro pastorale (seminario vescovile) in via Lorenzo Lotto a Jesi.</p> <p>• Domenica 26 novembre dalle ore 15:30 alle ore 20:00: Mandato ai catechisti, animatori, educatori. Sarà con noi mons. Paolo Sartor direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale (uno dei suoi libri fa da guida al percorso annuale per i catechisti promosso dalla nostra Diocesi) - terrà la relazione "Dove stiamo andando? L'iniziazione cristiana rinnovata"</p>		